

7 maggio 1969

Eccellenza Rev.ma,

(Mons. Castellano)

con riferimento alla mia precedente del 7 aprile ed a conferma che la funzione dei Segretariati Moralità non sembra essere superata - anzi! - dalla situazione attuale, credo mio dovere informarla che il nostro valoroso Direttore del Segretariato di Verona è stato oggetto di attacchi e di minacce (per ora verbali) da parte di periodici immorali, da lui e dai suoi collaboratori ripetutamente denunciati all'Autorità Giudiziaria e conseguentemente sequestrati.

Il fatto non è nuovo; anch'io personalmente sono stato attaccato l'anno scorso da "A B C" e da "KENT" per gli articoli contro la stampa immorale pubblicati su "Palestra del Clero" e sul "Bollettino Salesiano". (Naturalmente mi sono difeso contrattaccando sulle stesse riviste e ... non hanno replicato.)

Ciò vorrebbe dire che la nostra azione disturba o danneggia - purtroppo meno di quanto sarebbe desiderabile - i mercanti di pornografia e mi sembra una conferma che non è il caso di ... lasciare il campo.

Un'idea: se la C.E.I. assumesse in proprio (anche senza farlo sapere!) i Segretariati? oppure: se questi funzionassero come organi della Consulta Generale dell'Apostolato dei Laici e non della Presidenza dell'A.C.I.? Poichè i Segretariati trattano materie, che interessano - o dovrebbero interessare - tutte le organizzazioni di apostolato, mi sembrerebbe una soluzione logica.

Un'altra idea: fra il Segretariato Moralità, l'Ente dello Spettacolo e l'Ufficio Stampa (facciano capo alla Presidenza A.C.I., come ora o alla C.E.I. o alla Consulta Generale) ci dovrebbero essere strettissimi rapporti di collaborazione. Finora - devo dirlo? - sono stati quasi inesistenti: non è avvenuto quasi mai che il C.C.C. interessasse il Segr.to Moralità per reagire a film immorali, nè che l'Ufficio Stampa facesse altrettanto per giornali o periodici. Sempre a proposito dell'unità d'azione!

Perdoni questa "replica", Eccellenza, e mi benedica.

Devotissimo